



Documento di lavoro

Accordo di libero scambio UE – Messico

EU – Mexico Global Agreement

Iter, ratifica ed applicazione

2000 – Concluso e attuato l'Accordo globale di libero scambio UE - Messico.

Giugno 2016 – Inizio di un processo di modernizzazione dell'Accordo.

Aprile 2018 – Raggiunta un'intesa di massima tra le parti sugli elementi principali, ma alcuni capitoli sono rimasti aperti.

Aprile 2020 – Chiusura dei capitoli ancora aperti.

Prossime tappe – Mentre continuerà il lavoro per concludere le questioni tecniche, la Commissione procederà alla verifica giuridica ed alla traduzione dell'accordo in tutte le lingue ufficiali dell'UE e successivamente lo sottoporrà all'approvazione degli Stati membri e del Parlamento europeo.

Contenuti

Si tratta della attualizzazione di un accordo economico globale tra l'Unione Europea ed il Messico che riguarda tutti i settori produttivi, i servizi, la finanza, i trasporti, le telecomunicazioni, la protezione degli investimenti, l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, eccetera.

E', inoltre, il primo accordo commerciale tra la UE ed un Paese terzo nel quale viene inserita l'attività di contrasto alla corruzione nei settori privato e pubblico.

Comparto agricolo ed agroalimentare – Alcuni dati statistici

In base ai dati della Commissione europea nel 2018 il valore dell'*export* agroalimentare, comprese le bevande, della UE verso il Messico ammontava mediamente a un miliardo e 400 milioni di euro, che corrispondeva all'1% del valore delle esportazioni europee verso il mondo e nel 2019, sullo stesso periodo dell'anno precedente, mostra una crescita di quasi l'11%.

Come evidenziato dalle tabelle che seguono, l'*export* italiano di prodotti agricoli verso il Paese ha un significato limitato, seppure in crescita e se non per il settore vitivinicolo del quale, più in generale, la UE è il principale esportatore verso il Messico e gode già dell'esenzione dai dazi per il settore.

Tabella 1 - Esportazioni Italia - Messico in valore (milioni di €)

	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	2019 Gen- apr	2020 Gen- apr	Var. % 2020/2019
Totale	3.693,7	4.245,0	4.303,6	3.899,5	-9,4%	1.297,6	1.016,0	-21,7%
Agricoltura e agroalimentare	88,2	103,4	114,3	107,4	-6,1%	30,8	35,6	+15,7%
% Agricolo e agroalimentare sul totale	2,4%	2,4%	2,7%	2,8%	+3,7%	2,4%	3,5%	+47,8%
Principali voci								
Vini e spumanti	29,4	33,4	35,8	37,0	+3,1%	10,0	11,9	+18,6%
<i>di cui:</i>								
<i>Spumanti</i>	5,7	6,6	7,5	9,2	+22,6%	2,3	1,9	-19,1%
<i>Bottiglia</i>	23,1	26,3	27,7	26,8	-3,1%	7,2	10,0	+38,2%
<i>Sfuso</i>	0,7	0,4	0,6	0,9	+47,4%	0,5	0,1	-81,9%
Altre preparazioni alimentari	5,1	9,1	9,4	10,7	+13,2%	2,6	1,9	-27,8%
Prodotti della panetteria, della pasticceria o della biscotteria	7,1	6,6	8,0	7,2	-9,7%	2,0	2,1	+5,4%

Elaborazione Centro Studi di Confagricoltura su dati Istat

Tabella 2 - Esportazioni Italia – Messico vini e spumanti in volume (milioni di litri)

Milioni di litri	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	2019 Gen-apr	2020 Gen-apr	Var. % 2020/2019
Vini e spumanti	11,4	13,0	13,8	13,6	-1,8%	3,9	4,6	+19,7%
<i>di cui:</i>								
<i>Spumanti</i>	1,8	1,9	2,1	2,5	+18,7%	0,6	0,5	-20,9%
<i>Bottiglia</i>	9,5	11,1	11,4	10,8	-5,6%	3,1	4,1	+34,3%
<i>Sfuso</i>	0,2	0,1	0,2	0,2	-0,1%	0,2	0,01	-94,0%

Elaborazione Centro Studi di Confagricoltura su dati Istat

Tabella 3 - Importazioni Italia - Messico in valore (milioni di €)

	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	2019 Gen-apr	2020 Gen-apr	Var. % 2020/2019
Totale	1.074,3	948,2	929,8	1.082,5	+16,4%	305,3	378,9	+24,1%
Agricoltura e agroalimentare	138,9	85,8	111,7	115,1	+3,1%	29,7	39,0	+31,1%
% Agricolo e agroalimentare sul totale	12,9%	9,0%	12,0%	10,6%	-11,5%	9,7%	10,3%	+5,7%
Principali voci								
Birra	25,8	27,0	27,7	30,7	+10,8%	9,2	13,6	+47,3%
Acquaviti, liquori ed altre bevande contenenti alcole di distillazione	3,9	5,6	7,2	22,1	+206,0%	1,9	11,1	+473,7%
Pesci e crostacei	24,9	17,1	41,8	16,5	-60,5%	7,1	5,0	-30,3%

Elaborazione Centro Studi di Confagricoltura su dati Istat

Tabella 4 - Esportazioni UE - Messico in valore (milioni di €)

	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
Totale	33.866,7	37.915,2	39.360,4	39.184,6	-0,4%
Agricoltura e agroalimentare	1.327,4	1.376,0	1.441,3	1.597,2	+10,8%
% Agricolo e agroalimentare sul totale	3,9%	3,6%	3,7%	4,1%	+11,3%
Principali voci					
Olio di semi	68,3	91,0	137,0	156,9	+14,5%
Vino e spumanti	128,6	138,5	147,1	146,5	-0,4%
Preparazioni alimentari	93,7	101,2	102,0	114,3	+12,0%

Elaborazione Centro Studi di Confagricoltura su dati Eurostat

Tabella 5 - Importazioni UE - Messico in valore (milioni di €)

	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
Totale	20.744,0	23.896,1	26.107,7	27.429,5	+5,1%
Agricoltura e agroalimentare	1.328,1	1.350,8	1.448,9	1.561,5	+7,8%
% Agricolo e agroalimentare sul totale	6,4%	5,7%	5,5%	5,7%	+2,6%
Principali voci					
Frutta	323,5	315,4	293,9	384,0	+30,6%
Distillati	81,2	105,1	103,3	137,3	+33,0%
Pesce e crostacei	97,4	87,5	172,6	105,2	-39,0%

Elaborazione Centro Studi di Confagricoltura su dati Eurostat

Comparto agricolo ed agroalimentare – L'accordo

I punti di base dell'accordo a favore del comparto agricolo ed agroalimentare europeo sono rappresentati da quanto segue.

- ✓ Liberalizzazione quasi totale del commercio dei beni tramite l'abbattimento del 99% delle tariffe daziarie attualmente in vigore.
- ✓ Semplificazione e riduzione delle barriere non tariffarie.
- ✓ Riconoscimento di 340 IIGG agroalimentari e del vino (145) europee, delle quali italiane 32 vinicole e 32 agroalimentari. Queste ultime ricomprendono le dieci denominazioni che rappresentano il 91% del valore dell'*export* complessivo dei prodotti DOP ed IGP italiani. In allegato l'elenco delle denominazioni italiane tutelate dall'accordo. Informiamo, fra l'altro, che in Messico una lista di 217 denominazioni di bevande alcoliche è già tutelata dal 1997 in base ad uno specifico accordo.

In contropartita sarà permesso di continuare a commercializzare il Parmesano agli operatori messicani che lo hanno prodotto fino alla data di conclusione dell'accordo politico, il 21 aprile 2018. Non sarà concesso di utilizzare tale nome a nessun nuovo produttore.

- ✓ Adeguamento delle norme a quelle europee in materia di:
 - standard tecnici per le produzioni;
 - salute dei consumatori;
 - protezione dell'ambiente;
 - salute delle piante e degli animali;
 - sicurezza alimentare;
 - OGM.

Liberalizzazione delle linee tariffarie

Come detto, l'accordo prevede la liberalizzazione al momento della sua entrata in vigore per quasi tutti i settori; tra questi mettiamo in evidenza l'olio di oliva ed anche la pasta. Inoltre vi saranno alcune facilitazioni al commercio per vini e spiriti.

Il seguente schema illustra i prodotti agroalimentari di nostro interesse inseriti nell'accordo che avranno una liberalizzazione parziale.

Prodotto	Tariffa attuale	Accordo	Contingente
Carne di pollame	Fino al 100%	Liberalizzato	Nessun limite tranne che 20.000 tonnellate per i quarti di cosce
Carne suina	Fino al 45%	Liberalizzato	Nessun limite tranne che 10.000 tonnellate per la lonza
Formaggi	Fino al 45%	Liberalizzato	Nessun limite per i muffettati (tipo Gorgonzola e Roquefort)
			5.000 tonnellate per i freschi in 5 anni
			20.000 tonnellate per gli stagionati in 5 anni

Alla parte messicana risulta concesso:

- ✓ contingenti di carne bovina di 20.000 tonnellate (tra tagli e frattaglie) a dazio ridotto (7,5%) nel corso di cinque anni, di 10.000 tonnellate di petti di pollo e 5.000 tonnellate di prodotti delle uova a dazio agevolato;
- ✓ totale liberalizzazione per succhi di arance, ortofrutticoli (mele in dieci anni), miele (in sette anni), tonno, sciroppo di agave ed altro.

Cosa ne pensa Confagricoltura

Come noto, la Confederazione ritiene condivisibile la strada degli accordi di libero scambio intrapresa dall'Unione Europea con i Paesi terzi considerato l'evolvere insoddisfacente della trattativa multilaterale in ambito *WTO* e perché il libero scambio delle merci anche a livello internazionale è attualmente condizione fondamentale per la sussistenza delle imprese ed il loro sviluppo economico che contribuisce, peraltro, a quello del nostro Paese e dell'Europa stessa.

Confagricoltura, al contempo, sostiene che le intese, bilaterali e multilaterali, devono essere basate su concetti e principi di reciprocità ed equilibrio tra le parti; devono prevedere concessioni che siano mutualmente vantaggiose sia sul fronte del taglio delle barriere tariffarie, sia per quello degli ostacoli non tariffari che sono anche molto più rilevanti per i rapporti commerciali.

Attualmente la situazione si presenta con una crisi economica forse senza precedenti poiché acuita dalla pandemia causata dal Covid-19 a livello mondiale, il mutamento delle relazioni con il Regno Unito, gli attacchi diretti degli Stati Uniti alla UE ed ai singoli Stati membri e la guerra commerciale tra USA e Cina che naturalmente ha ricadute sull'intero commercio internazionale, dal 2014 l'embargo da parte della Federazione russa, l'entrata in vigore del *TPP* (accordo di libero scambio tra i Paesi che affacciano sull'Oceano Pacifico esclusi USA e Cina) che vuole dire liberalizzazione del commercio tra undici Paesi del Pacifico. Pertanto è assolutamente indispensabile che l'Unione europea prosegua ed ampli i rapporti commerciali con i Paesi terzi, rendendo i mercati internazionali liberi ed agevoli nell'accesso per le imprese in un quadro

regolamentato e come detto sopra basato su concetti e principi di reciprocità ed equilibrio tra le parti, prevedendo concessioni che siano

mutualmente vantaggiose sia sul fronte del taglio delle barriere tariffarie, sia per quello degli ostacoli non tariffari e nel rispetto degli standard di qualità e sanitari europei.

In questo momento economicamente critico – non solo per le conseguenze della pandemia Covid-19 – la Confederazione ritiene anche che il *WTO* debba tornare ad essere l'istituzione centrale e la sede ed il riferimento delle regole e degli standard internazionali che devono garantire, in termini complessivi, come detto, una applicazione uniforme dei principi degli scambi, una regolamentazione del contenzioso ed una maggiore standardizzazione delle norme sanitarie e fitosanitarie. Ed in tal senso ritiene che andrebbe orientata una riforma dell'attuale *WTO* affinché, rafforzato, possa essere all'altezza del ruolo che dovrebbe avere in un quadro multilaterale delle regole.

In merito alla modernizzazione dell'accordo con il Messico, con le misure tariffarie previste sono interessanti le opportunità che si aprono per le esportazioni di prodotti italiani, in particolare olio di oliva, carni ed anche pasta; d'altro canto le concessioni fatte dalla UE interessano anche alcuni prodotti sensibili, ad esempio l'ortofrutta.

Positiva sicuramente la decisione che ha consentito di riconoscere la tutela in Messico a numerose indicazioni geografiche europee tra le quali le principali DOP ed IGP italiane che, come detto, rappresentano la quasi totalità dei prodotti tutelati italiani.

Inoltre va considerato in termini positivi il valore aggiunto dato dalla partecipazione del Paese a diversi accordi di libero scambio importanti tra i quali citiamo il *TPP – Trans-Pacific Partnership* con undici Paesi di Asia ed America ed il *NAFTA/USMCA* con Stati Uniti e Canada e dai legami consolidati con la quasi totalità dei Paesi dell'America latina associati all'*LAIA – Latin American Integration Association*.

Allegato – IIGG italiane tutelate

GB.
AI (20) 36a